

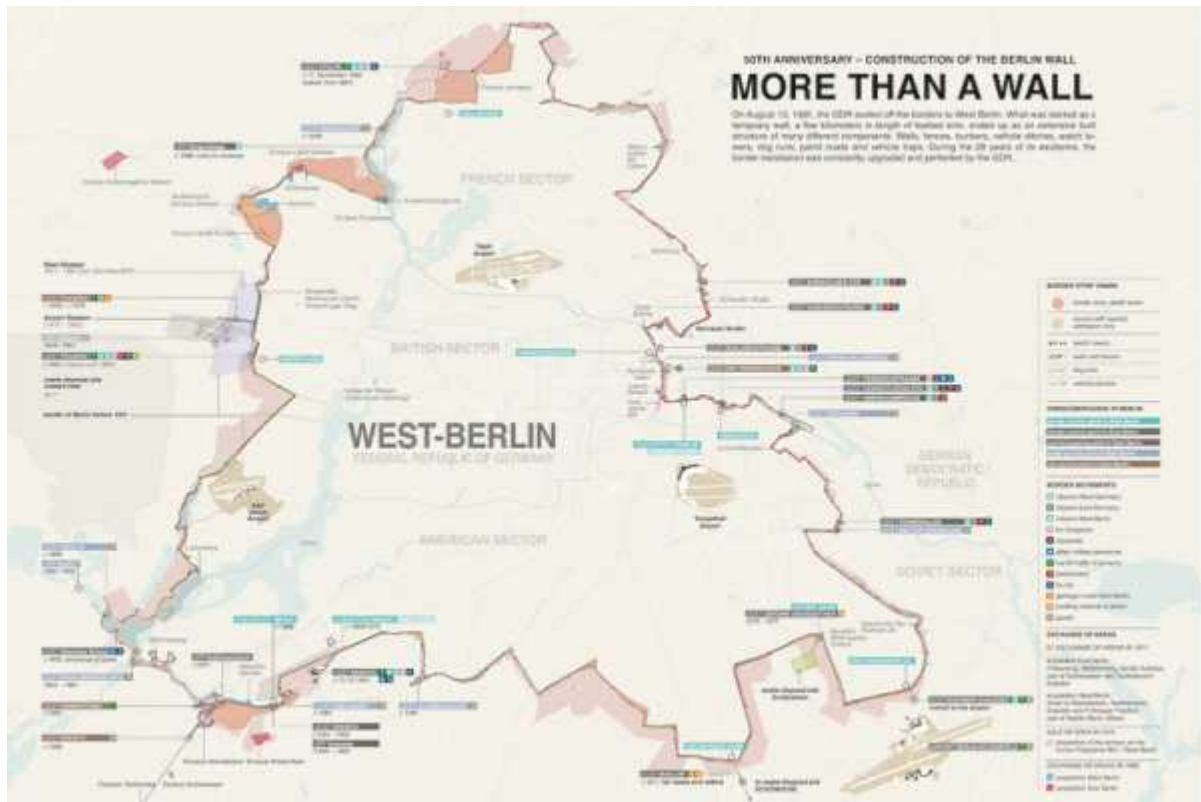
POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Riqualificazione di un aeroporto: Berlino-Karlshorst da hangar a città' giardino
di Marta Cortese

Relatore: Filippo De Pieri

Correlatore: Klaus Theo Brenner

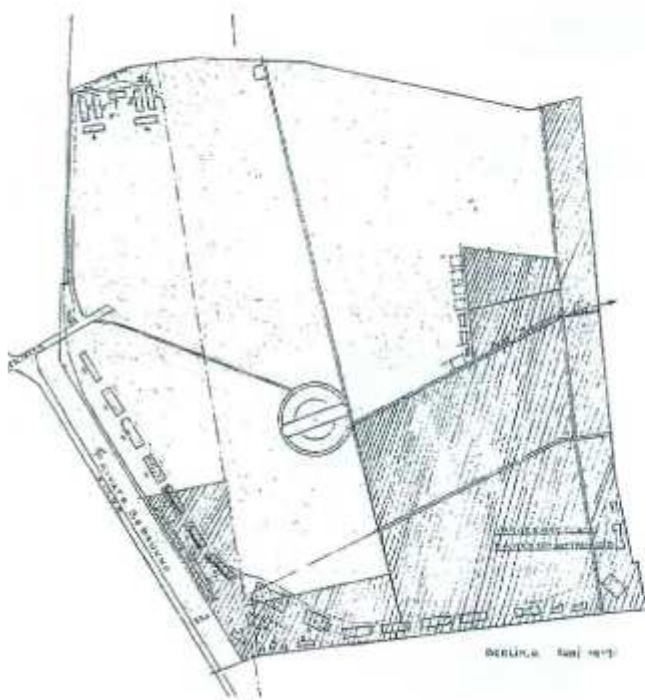
Il progetto di *Karlshorst Gartenstadt* rientra in uno studio che coinvolge l'intera città di Berlino. Capitale della Germania, Ovest, Est, teatro di guerra, scontri e ponti aerei, Berlino è una città ricca di storia e ancora con alcuni conti in sospeso, non del tutto risolti. Gli aeroporti sono tutt'oggi infrastrutture invadenti, motivo di riflessione e di impegno da parte di progettisti e architetti.



E' incredibile pensare che una sola città conti un numero così vasto di aeroporti: in tutto sono sette, e solo alcuni sono stati già riqualificati e trasformati in altre strutture utili. Le discussioni sono oggi chiassose e Tempelhof è l'esempio più scontato. Una storia affascinante si articola dietro questi luoghi e Tegel, Tempelhof e Gatow raccontano del ponte aereo: il 24 giugno del 1948 i sovietici decisero di bloccare Berlino Ovest per più di un anno, fino al 24 maggio del 1949.

Gli aeroporti furono essenziali per la sopravvivenza di Berlino e rappresentarono la vittoria della Germania Ovest sui sovietici, in altre parole la vittoria del mondo capitalista su quello comunista. Gli altri aeroporti presenti nell'ex territorio Est sono Adlershof, il primo aeroporto in assoluto costruito nella città di Berlino, Karlshorst, e, costruiti successivamente, Staaken e Schönefeld.

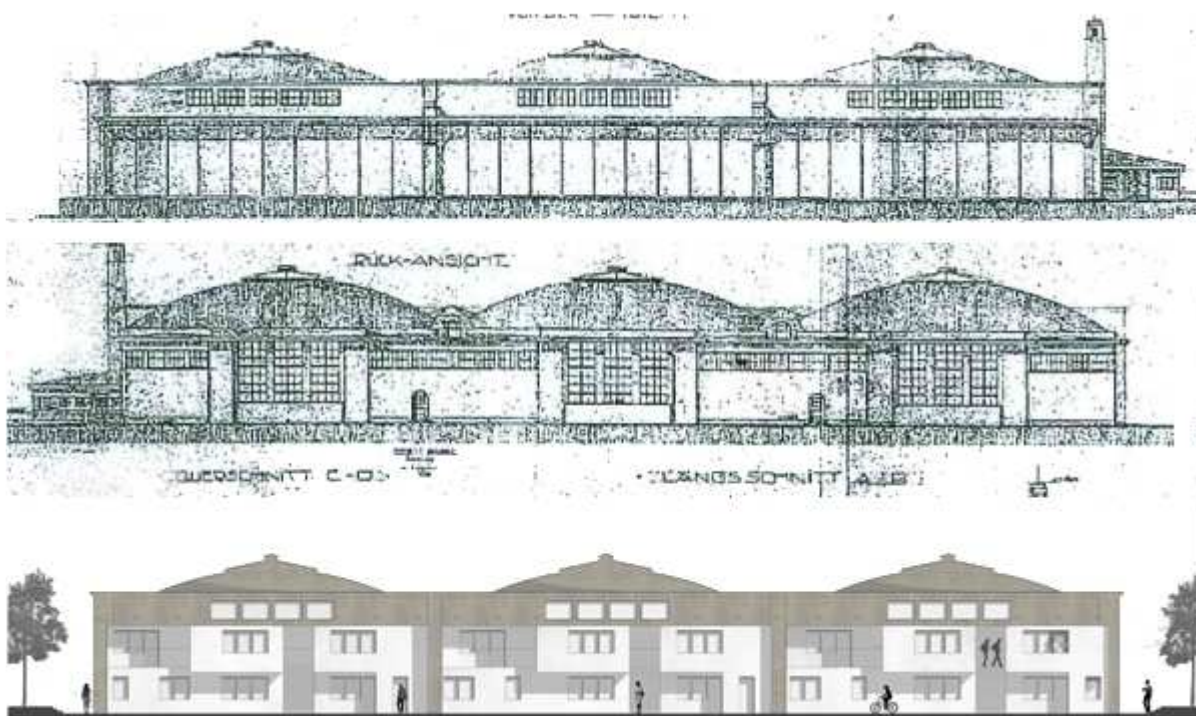
Tutt'oggi si parla di recupero e non solo: molti di questi sono già stati riconvertiti in altre infrastrutture. Ognuna di queste enormi aree, le piste sono centinaia di ettari presenti nel bel mezzo della città, e i diversi volumi a supporto, hangar, capannoni, terminal, sono stati riqualificati e trasformati in ambienti utili, quasi come se costituissero un polmone per la città. Così Karlshorst si inserisce in questo panorama vivace e interessante, con obiettivo quello di restituire vita a luoghi storici importanti alla città e ai cittadini di Berlino.



Karlshorst Gartenstadt è un progetto che nasce in questi ultimi due anni su un lotto appartenente al distretto di Lichtenberg, nella ex Berlino Est. Avvenimento importante, che fino ad oggi ha condizionato lo sviluppo dell'insediamento, fu l'occupazione militare di questo luogo, con un particolare interesse rivolto allo sviluppo di una nuova tecnologia: lo studio degli aeroplani, macchine innovative e ancora poco sviluppate.

Gli hangar dentro i quali oggi si propone la costruzione di residenze, furono costruiti per commissione alla ditta di Monaco *Baugesellschaft Gebrüder Rank*, dopo la dismissione di un precedente aeroporto caratterizzato da un hangar in acciaio di 120 metri girevole su un perno, per permettere l'ingresso dei dirigibili nella direzione del vento, senza incidenti. Complessivamente gli hangar erano sei, ognuno dei quali costituito da uno spazio chiuso da tre cupole.

Il quartiere di Karlshorst è molto ben collegato con il centro di Berlino per mezzo di trasporti pubblici, *S-bahn*, treni regionali, pullman, tramvia; grazie ai trasporti comodi ed efficienti, può rappresentare il compromesso ideale per vivere in una grande città, una capitale, e avere i privilegi della vita di campagna, o della dimensione provinciale, più intima e meno dispersiva. Interessante e con buone probabilità di sviluppo, attira investitori e privati, che impegnano qui le risorse, con obiettivo quello di costruire complessi residenziali vivibili, piacevoli e ricchi di verde.



Il Masterplan proposto e approvato attualmente è stato richiesto dalla *WPK Grundstücks-entwicklungsgesellschaft*. Si basa sul concetto di città giardino e si rifà ai modelli di inizio Novecento di complessi residenziali presenti in Berlino, come le *Gartenstadt Falkenberg*, *Staaken*, *Grunewald*, caratterizzate da verde privato, case monofamiliare o bifamiliare, e forme architettoniche riconoscibili: il fronte, i materiali, il tetto, le aperture. Il concetto di *Gartenstadt* si discosta molto dalla struttura delle *Siedlungen* che si svilupparono intorno agli anni Trenta e successivamente. Queste infatti sono una concezione snaturata e industriale delle città: la struttura schematica e ripetitiva rende questi complessi una distorsione del concetto dell'abitare.

La città giardino vive grazie alla coesistenza di più elementi, in particolar modo in Karlshorst, le tracce storiche, che permettono una forte riconoscibilità dei luoghi e delle strade. L'organizzazione urbanistica vuole riproporre la struttura classica di una piccola città: strade, piazze, edifici storici e punti di incontro. Gli hangar, il museo della capitolazione e il bunker giocano un ruolo fondamentale nel tessuto urbano della città giardino e diventano elementi di pregio distribuiti sui tre lotti in cui è diviso il grande masterplan.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Marta Cortese: marta_cortese@yahoo.it